aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0011084
del 10/01/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Classif./Fascic.2024/13.17.1/40-34

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

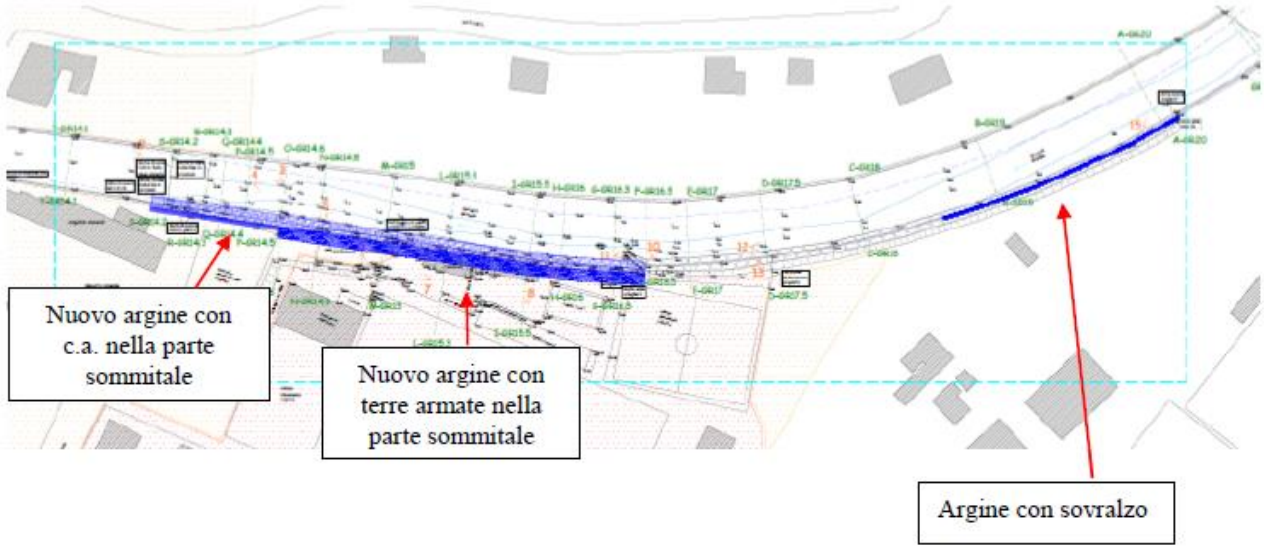
Oggetto: **S1017** - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto denominato "Torrente Gromolo - interventi idraulici di contenimento della piena lungo il corso del torrente".
Proponente: Comune di Sestri Levante. Comunicazione pubblicazione documentazione per avvio fase pubblica del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006 e contestuale richiesta contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018.
Riscontro.

In riferimento alla Vs nota prot. n. 1853843 del 5/12/2024, presa visione della documentazione resa disponibile su portale regionale, con particolare riferimento allo Studio Preliminare Ambientale, si osserva quanto segue.

Trattasi di due interventi arginali in sponda sinistra del T. Gromolo, ovvero:

− la realizzazione di una nuova scogliera per una lunghezza di circa 175m, in massi di III e IV categoria con intasamento degli interstizi in cls per la metà inferiore, a partire dal limite di valle del manufatto esistente, sino al raggiungimento del limite di monte della muratura in cls.; detta scogliera avrà una altezza fuori alveo pari a 450cm e ulteriori 150cm in subalveo a garanzia di una corretta fondazione. Per un tratto, lungo la parte di terreno a fondo naturale (figura 1 sottostante,) la parte sommitale sarà in rilevato in terra, dopodiché, nel tratto più a valle, sarà in struttura in c.a ad L, al fine di ridurre gli ingombri e garantire la fruibilità dei luoghi;

− sovralzo di circa 50cm per una lunghezza di circa 90 metri di scogliera esistente a monte, sempre in sponda sinistra, per una lunghezza di circa 90 metri.



Il torrente Gromolo in oggetto rientra tra i corpi idrici superficiali tipizzati nel Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) e più precisamente l'area di intervento comprende il T. Gromolo 2 – codice IT07RW1592LI; gli interventi, inoltre, insistono sull'acquifero poroso sotterraneo Gromolo-Petronio – codice IT07GWAVGE05.
Nella seguente figura A si riporta la localizzazione della zona di intervento rispetto ai suddetti corpi idrici superficiali e sotterranei riportati nella cartografia del PTA.



Figura A – rappresentazione cartografica dell'area di intervento rispetto ai corpi idrici individuati nel PTA con evidenza della stazione della rete di monitoraggio acque superficiali denominata GRGR02

Nella stessa figura A è altresì evidenziata la presenza in area di intervento della stazione denominata IT07GRGR03 (evidenziata con cerchio giallo in figura), facente parte della rete di monitoraggio regionale delle acque superficiali ai sensi della parte III del D.lgs 152/2006, per la quale è evidentemente prevedibile interferenza durante la fase di cantiere.
A tale riguardo occorre che venga mantenuta continuità di monitoraggio ai fini della direttiva quadro acque 2000/60/CE e si segnala a tale proposito l'art. 25 comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque che si riporta per chiarezza:
"*Ai fini di garantire la significatività del monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici è vietato effettuare lavori in alveo che producano la movimentazione di sedimenti o l'eliminazione della vegetazione acquatica e riparia in tratti di 200 metri di lunghezza, centrati sulle stazioni di monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali; a tale scopo la Regione pubblica ed aggiorna la cartografia e l'elenco delle suddette stazioni di*

monitoraggio. Sono fatti salvi gli interventi per la riduzione del rischio idraulico o altri interventi di rilevante interesse pubblico nell'ambito dei quali la Regione, in sede di approvazione del progetto, individua le modalità attuative degli interventi.".
Quindi, pur non essendo elemento vincolante, è comunque necessario che ne venga tenuto conto nel progetto ed è necessario che la programmazione temporale dell'attività venga comunicata con congruo anticipo alla Direzione Scientifica di ARPAL ai fini di tenerne conto nella programmazione del monitoraggio periodico della stazione di che trattasi.
L'intervento, interessando un corpo idrico tipizzato, va valutato, dal punto di vista morfologico, rispetto all'Indice di Qualità morfologica (IQM) utilizzato per la valutazione della qualità ambientale complessiva dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.
Nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA precedente erano già state chieste dal settore scrivente alcune integrazioni e chiarimenti relativamente a tali aspetti, cui nella documentazione presentata per il presente procedimento è stato dato riscontro.
Relativamente, infatti, alla valutazione dell'indice IQM ante e post operam nello Studio Preliminare Ambientale-SPA (documento 4662-TAV_SPA_studio_prelim_ambient_Gromolo) viene fatto riferimento alla valutazione effettuata da ARPAL nel 2021, comprendente anche il tratto in cui ricade l'intervento in oggetto (indicato da ARPAL come GRGR 2_1), che colloca tale tratto nella classe di qualità morfologica "pessimo/scarso" (con un valore numerico pari a 0,04). In sostanza nello SPA viene asserito che, data la tipologia e dimensione dell'intervento, non si prevedono variazioni rispetto ai parametri già valutati da ARPAL (nelle schede "generalità", funzionalità, artificialità e variazioni morfologiche) e pertanto non ci si aspettano variazioni nella qualità morfologica del tratto interessato,
Peraltro, in tal senso, era altresì stata chiesta una valutazione in merito alla possibilità e fattibilità di sostituire tutte le arginature in "massi naturali di cava" con terre armate adeguatamente rinverdite con la piantumazione di talee di specie autoctone ed in alternativa comunque prevedere di mantenere i massi laddove previsti, ma realizzare il tratto sommitale dell'arginatura di monte, per la quale è previsto il solo sovralzo con gabbioni, con terre armate adeguatamente rinverdite sempre con talee di specie autoctone.
A tale riguardo è stato inserito un approfondimento nello SPA (pag. 30) dal quale emerge che la scelta progettuale proposta deriva innanzitutto da valutazioni di tipo idraulico, evidenziando motivazioni funzionali/di resistenza, infatti si legge che *"stante le portate caratteristiche del torrente Gromolo (circa 370 mc/s per Tr=200 anni) e i conseguenti livelli e velocità raggiunte, si riscontrano rilevanti tensioni tangenziali in caso di eventi di piena eccezionali: il modello idraulico mostra valori massimi di circa 225 N/mq*"; per cui viene dichiarato che tale alternativa "*non possa assolutamente garantire la necessaria resistenza in particolare in caso di evento di piena significativo del corso d'acqua*" . Allo stesso paragrafo dello SPA vengono, inoltre, elencate ulteriori problematiche, quali la quantità di scavo necessario, la qualità del materiale disponibile in considerazione della litologia della zona, nonché alcuni aspetti ambientali (quali una maggiore movimentazione di materiale da e per il cantiere) derivanti dall'utilizzo di altre tecnologie, quali terre armate rinforzate, ma in condizioni tali da poter far fronte allo scopo del progetto, ovvero alla messa in sicurezza idraulica del tratto in questione.
Nella successiva Figura B si rappresentano il tratto indagato da ARPAL dal punto di vista morfologico e la zona di intervento. Nella figura sottostante evidenziata nuovamente anche la stazione di monitoraggio IT07GRGR03.

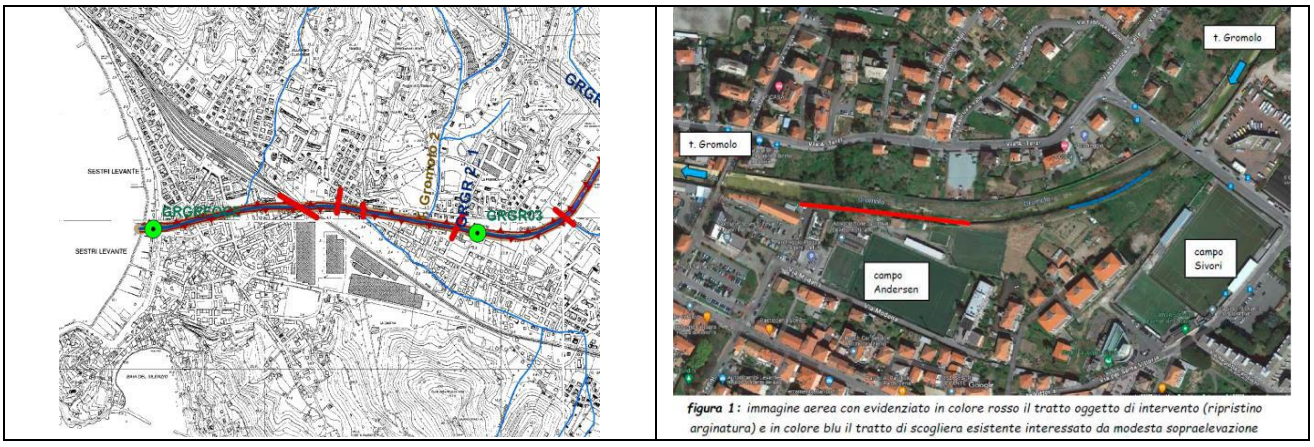


figura 1: immagine aerea con evidenziato in colore rosso il tratto oggetto di intervento (ripristino arginatura) e in colore blu il tratto di scogliera esistente interessato da modesta sopraelevazione

Figura B – a sx tratto indagato da ARPAL dal punto di vista morfologico (IQM) e a dx rappresentazione della zona di intervento su ortofoto estrapolata dallo Studio Preliminare Ambientale

Infine, per quanto riguarda la possibile interferenza dell'intervento con le derivazioni si ritiene che la tipologia e la distanza dalle concessioni in essere, in particolare quelle a consumo umano, sia tale da non generare

alcun impatto significativo. Nella successiva Figura C sono evidenziate le derivazioni come risultano in base alla Banca Dati regionale alla data del 07/01/2025.

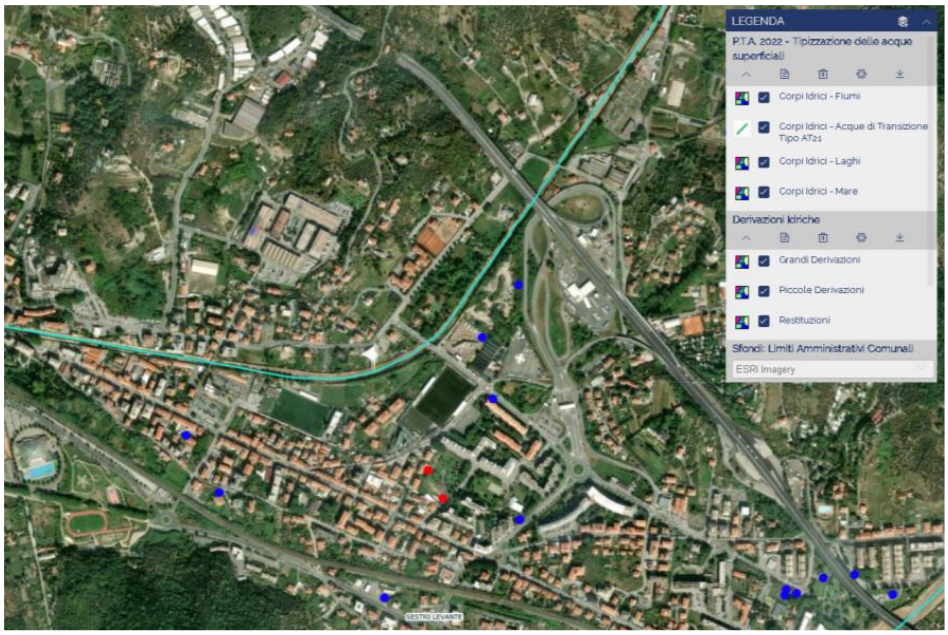


Figura C – Area intervento rispetto alle Derivazioni (Banca dati aggiornata al 07/01/2025)

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, si ritiene che l'intervento sia compatibile con gli obiettivi e le norme di attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque vigente (DCR n. 11/2016), a condizione che:

a) nelle successive fasi progettuali vengano approfonditi con ARPAL gli aspetti relativi alla cantierizzazione al fine di evitare, se possibile, interferenze con la stazione di monitoraggio IT07GRGR03. In seguito agli approfondimenti, il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo, alla Direzione Scientifica di ARPAL, le eventuali fasi di cantierizzazione che sono risultate interferenti con la suddetta stazione;

b) al termine dell'intervento, venga redatta una relazione fotografica che documenti il confronto con la situazione *ante operam*, utilizzando le stesse angolazioni e viste della fase iniziale (documento "Relazione Fotografica").

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 10-01-2025 08:36:16
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

SG/ap-sg

Direzione Generale di Area Sviluppo e Tutela del Territorio, Infrastrutture e Trasporti – Direzione Generale Ambiente – Settore Ecosistema Costiero e Acque - Via D'Annunzio, 111 – 16121 Genova
R.d.P. Andrea Picollo tel.010/5485695, E-mail andrea.picollo@regione.liguria.it.